

Quattrocento sfilano in corteo Un solo coro: no alla tramvia

Slogan contro il sindaco Domenici e la giunta

di ENNIO MACCONI

SFILANO, FISCHIANO e urlano i loro slogan. Qualcuno anche in vernacolo: «Domenici, Matulli vu' siete tutti grulli!». Sono i circa 400 manifestanti della Firenze contraria al progetto della tramvia, che ieri si sono ritrovati in piazza San Marco alle 17,30, per dare vita ad un corteo che doveva finire in piazza Signoria, o meglio, con una delegazione, fin nel salone de' Dugento in pieno consiglio comunale, per far sentire il dissenso direttamente ai consiglieri. Il corteo c'è stato. Gli slogan si sono sentiti. Ma è mancato l'incontro in Palazzo Vecchio visto che, già prima delle 18, orario inusuale, il consiglio comunale aveva già chiuso i lavori. Solo un caso o una scelta tattica per evitare poco simpatiche tensioni? Il presidente del consiglio comunale, Eros Cruccolini, ha ri-

CONFRONTO
Matulli ha incontrato
i manifestanti
Scambio di opinioni
e molti fischi

sposto che i lavori erano finiti solo e soltanto perché l'ordine del giorno era stato esaurito. Il fuori programma, comunque, e anche colorito, c'è stato lo stesso. È successo che in piazza del Duomo, uscendo proprio da Palazzo Vecchio e dopo aver fatto a piedi via Calzaiuoli, il vice sindaco Giuseppe Matulli si è trovato a incrociare i manifestanti.

IL VICESINDACO non si è fatto nè in qua nè in là. Ha stretto molte mani di contestatori che aveva sicuramente già conosciuto in qualche infuocata assemblea. Ha sopportato con eleganza le bordate, anche poco rispettose («buffone, buffone») che gli sono piovute sulle spalle e, quando ha potuto, ha cercato anche di replicare. La tramvia? «E' dal '93 che è stata decisa» ha ricordato. Così ha fatto l'elenco dei sindaci che si sono susseguiti confermando la scelta: Giorgio Morales; Mario Primicerio; e

ancora il Domenici 1 e il Domenici 2. Come dire: cari manifestanti, comunque la pensiate, c'è una maggioranza di fiorentini che il suo voto l'ha espresso tante volte. Il risultato era scontato: nessuno ha cambiato idea. Uno striscione lungo quanto sarà lungo un convoglio diceva: «Senza la gente non si fa niente. Trentadue metri inutili». Un altro avvertiva: «Vogliono il tram perché crea grossi appalti».

A MANIFESTARE c'era un ventaglio più che vario. Da Mario Razzanelli, il sostenitore della micrometropolitana, a esponenti di Forza Italia (da Marcheschi a Pieri, a Marco Stella); a consiglieri comunali di Alleanza Nazionale come Donzelli, Bosi e Iacopo Cellai. Ma anche a esponenti del Partito marxista leninista (i miracoli della tramvia!) con un «No, al devastante progetto di Domenici». E, ancora, ai ferrovieri dell'«Orsa» e ai fedeli dei comitati contro l'alta velocità. Nessun incidente e, alla fine, tutti a casa.



LA PROTESTA

Un momento della manifestazione di ieri pomeriggio organizzata dai comitati contro il progetto della tramvia